



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 7420

Seduta del 30/11/2022

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vicepresidente*
GUIDO BERTOLASO
STEFANO BOLOGNINI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI
STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI
ROMANO MARIA LA RUSSA
ELENA LUCCHINI
LARA MAGONI
ALAN CHRISTIAN RIZZI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta del Presidente Attilio Fontana di concerto con l'Assessore Davide Carlo Caparini

Oggetto

STRATEGIA REGIONALE PER L'ACCESSO AI PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA E LINEE DI INDIRIZZO PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE AI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2021-2027 - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CAPARINI)

Il Segretario Generale

Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Vicesegretario Generale

Pier Attilio Superti

Il Direttore di Funzione Specialistica Sabrina Sammuri

La Dirigente

Federica Marzuoli

L'atto si compone di 31 pagine
di cui 27 pagine di allegati
parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.), approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con deliberazione n. XI/64, che evidenzia la volontà della Lombardia di continuare a svolgere un ruolo da protagonista affinché le risorse europee siano uno strumento fondamentale per lo sviluppo del territorio;

CONSIDERATO che:

- la politica di coesione 2021-2027 promuove un'Europa più competitiva, intelligente, verde, connessa, sociale e vicina ai cittadini;
- nell'ambito delle rubriche del QFP 2021-2027, l'Unione europea ha innalzato i livelli di finanziamento nei settori considerati prioritari e ad alto valore aggiunto (ricerca e innovazione, giovani, economia digitale, gestione delle frontiere, clima e ambiente, sicurezza e difesa), confermando il ruolo dei Programmi a gestione diretta (PGD), mediante i quali vengono attribuiti contributi finanziari a PMI, Enti di Ricerca ed Enti Locali attraverso appositi inviti a presentare proposte progettuali;
- l'Unione europea, anche per il settennio 2021-2027, prevede il finanziamento di Programmi dedicati alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE);

DATO ATTO che Regione Lombardia intende perseguire un modello innovativo di governo delle risorse europee, nell'ambito del quale, accanto ad una gestione efficace dei fondi strutturali, venga massimizzata la capacità di accedere in maniera qualificata ai Programmi comunitari PGD e ai Programmi CTE;

RITENUTO pertanto necessario dotare l'Ente, anche per il periodo 2021-2027, di una strategia regionale orientata a:

- dare attuazione alle politiche e ai risultati attesi previsti dal PRS mediante la partecipazione ai Programmi PGD e ai Programmi CTE delle Direzioni regionali e degli enti del Sistema regionale, promuovendo partnership qualificate con attori di sviluppo locale lombardi, italiani e internazionali;
- favorire, più in generale, l'accesso ai Programmi PGD e ai Programmi CTE da parte dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio regionale, anche mediante lo sviluppo di strumenti di accompagnamento e supporto;
- promuovere la complementarità e l'integrazione tra le iniziative sviluppate nell'ambito dei Programmi a gestione diretta e i Programmi Regionali attuativi dei fondi strutturali, nonché con i programmi di cooperazione territoriale di carattere transfrontaliero, interregionale e transnazionale;

VISTA la l.r. 8 settembre 1997, n. 35 "Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 1997 e al bilancio pluriennale 1997/1999 - III provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali" e sue successive modifiche e integrazioni, che all'art. 27, c. 10 istituisce il Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti dai regolamenti o direttive dell'Unione Europea";



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RILEVATO che con DGR n. VII/9633 del 28 giugno 2002 si era provveduto a definire le "Procedure per la presentazione di progetti e modalità di accesso al Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea";

DATO ATTO che tali procedure sono state successivamente aggiornate mediante i seguenti provvedimenti:

- DGR n. VII/9633 del 28 giugno 2002 "Procedura per la presentazione di progetti e modalità di accesso al fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea";
- DGR n. VIII/5990 del 5 dicembre 2007 "Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea. Procedure per la presentazione di progetti e modalità di accesso. Integrazioni e rettifiche alla DGR n. 9633/2002";
- DGR n. VIII/11393 del 10 febbraio 2010, recante integrazioni e rettifiche alla DGR n. VIII/5990 del 5 dicembre 2007 in merito alle modalità di accesso al "Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive della Commissione Europea";
- DGR n. IX/2381 del 20 ottobre 2011 che ha sostituito interamente l'Allegato 1 della succitata DGR n. VIII/11393 del 10 febbraio 2010;
- DGR n. X/1042 del 05 dicembre 2013 "Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta dell'UE per il periodo 2014-2020: priorità programmatiche, definizione delle proposte progettuali e disciplina per l'accesso al Fondo di cui all'art. 27, c. 10 della L.R. 35/97", in sostituzione della disciplina adottata con la DGR n. IX/2381 del 20 ottobre 2011;
- DGR n. X/6323 del 13 marzo 2017, che ha aggiornato la Strategia regionale 2014-2020 di cui alla DGR sopracitata n. X/1042/2013;

CONSIDERATA la necessità, tenendo conto della fase di avvio del nuovo periodo di programmazione 2021-2027, nonché dell'esperienza maturata nei periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020, di rinnovare le modalità di partecipazione regionale ai Programmi PGD e ai Programmi CTE;

RITENUTO, pertanto, di:

- approvare la "Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a gestione diretta e linee di indirizzo per la partecipazione regionale ai Programmi di cooperazione territoriale europea 2021-2027", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto);
- dare atto che la Strategia regionale, di cui all'Allegato 1, riguarda i Programmi di gestione diretta dell'UE, nonché i Programmi di cooperazione territoriale, rispetto ai quali viene mantenuto il raccordo nell'ambito del Gruppo per la Progettazione Europea, così come disciplinato nelle sezioni 3 e 4 del medesimo Allegato 1;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

- dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;
- pubblicare il presente atto sul BURL e sul portale della Programmazione Europea al link www.ue.regione.lombardia.it;

VISTA la LR 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale”, nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XI Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la “Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a gestione diretta e linee di indirizzo per la partecipazione regionale ai Programmi di cooperazione territoriale europea 2021-2027”, di cui all' Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto);
2. di dare atto che la Strategia regionale, di cui all' Allegato 1, riguarda i Programmi di gestione diretta dell'UE, nonché i Programmi di cooperazione territoriale, rispetto ai quali viene mantenuto il raccordo nell'ambito del Gruppo per la Progettazione Europea, così come disciplinato nelle sezioni 3 e 4 del medesimo Allegato 1;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul portale della Programmazione Europea al link www.ue.regione.lombardia.it.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

STRATEGIA REGIONALE
PER I PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA DELL'UNIONE EUROPEA E LINEE DI INDIRIZZO PER
LA PARTECIPAZIONE REGIONALE
AI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2021-2027

Sommario

INTRODUZIONE	2
1. I PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA DELL'UNIONE EUROPEA: IL QUADRO DI RIFERIMENTO 4	
2. I PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA DELL'UNIONE EUROPEA: L'APPROCCIO DI REGIONE LOMBARDIA	10
2.1. La definizione delle progettualità	16
3. LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA.....	18
3.1. La Cooperazione Territoriale Europea 2021-2027.....	18
Tabella 1 – Programmi CTE cui Regione Lombardia partecipa.....	19
4. Le modalità di partecipazione di Regione Lombardia ai PGD e ai programmi di CTE .	21
5. LA STRATEGIA MACROREGIONALE EUSALP	25

INTRODUZIONE

La programmazione europea 2021-2027 rappresenta per Regione Lombardia **un'ulteriore opportunità di crescita e di sviluppo** ed un importante strumento per raggiungere gli **obiettivi indicati dal Programma Regionale di Sviluppo**: sostenibilità, semplificazione, crescita sociale ed economica. Regione Lombardia è convinta che per costruire una nuova stagione di crescita sociale ed economica sia necessario **investire in ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico**, strumenti necessari sia per rafforzare la competitività del sistema economico sia per rendere attrattivo l'intero territorio lombardo.

La finalità ultima dell'azione di Regione è quella di **rendere sempre più attrattivo, competitivo e resiliente il Sistema socioeconomico della Lombardia**, attraverso una forte spinta innovativa nell'individuazione di obiettivi strategici in attuazione di politiche sempre più efficienti, **in coerenza con gli indirizzi del Documento di economia e Finanza Regionale (DEFER)**.

Elemento trasversale all'azione di Regione Lombardia è il tema della **sostenibilità** declinata nelle tre dimensioni fondamentali: **economica, sociale e ambientale**. La **Strategia di Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia** coniuga gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo. In considerazione anche degli obiettivi posti dalle **politiche europee, nazionali e regionali** e dal posizionamento attuale della regione, essa individua gli obiettivi strategici che la Lombardia si impegna a perseguire applicando il principio di sviluppo sostenibile: soddisfare i **bisogni** delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità di fare altrettanto per le **generazioni future**.

In questo contesto sono stati programmati i fondi della **Politica di Coesione 2021-2027** assegnati a Regione Lombardia: **oltre 3,5 miliardi di euro** destinati a finanziare temi chiave della politica regionale quali il consolidamento della competitività e dell'attrattività del sistema lombardo; la transizione verso un modello di sviluppo e di crescita sostenibili; l'attuazione di politiche territoriali di contrasto alle fragilità sociali in aree urbane e in aree interne; l'accesso ai servizi di istruzione e formazione; il rilancio dell'occupazione; il contrasto alle disuguaglianze e situazioni di marginalità e vulnerabilità sociale di individui e famiglie.

Regione Lombardia nella propria azione persegue l'approccio di **massima integrazione e coordinamento tra gli obiettivi e le diverse fonti di finanziamento**, sfruttando tutti gli spazi disponibili di finanziamento previsti negli strumenti di programmazione. In questa logica, Regione intende **massimizzare anche le possibilità** che la programmazione europea 2021-2027 offre nell'ambito **dei fondi a gestione diretta della Commissione Europea e della Cooperazione Territoriale Europea**.

Il presente documento delinea gli indirizzi programmatici e le modalità operative che Regione Lombardia intende darsi per rafforzare la presenza dell'Ente sulla "scena europea", non solo al fine di reperire risorse europee nell'ambito dei Programmi a Gestione Diretta dell'Unione Europea e della Cooperazione Territoriale Europea, ma anche per accrescere le potenzialità e le possibilità del territorio lombardo di accedere a questa forma di finanziamento non "mediata" dalle istituzioni nazionali o regionali.

Il documento si compone di cinque paragrafi:

1. La descrizione del quadro europeo di riferimento entro cui si inseriscono i Programmi a Gestione Diretta dell'Unione Europea;
2. L'approccio di Regione Lombardia ai Programmi a Gestione Diretta dell'Unione Europea e la Strategia regionale;
3. La Cooperazione Territoriale Europea, con la descrizione del quadro generale entro cui si inserisce la CTE, inclusa la Strategia Macroregionale EUSALP, le sue caratteristiche nel nuovo periodo di programmazione 2021-2027 e la Tabella di sintesi dei Programmi CTE cui Regione Lombardia partecipa.,.
4. Le modalità di partecipazione di Regione Lombardia ai Programmi a Gestione Diretta dell'Unione Europea e ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo di programmazione 2021-2027.
5. La Strategia Macroregionale Eusalp

1. I PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA DELL'UNIONE EUROPEA: IL QUADRO DI RIFERIMENTO

I Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea (PGD) contribuiscono, insieme con gli altri strumenti di policy e di finanziamento europei, al perseguimento dei sei obiettivi prioritari che l'Unione si è data per la legislatura europea 2019-2024 e per gli anni successivi ossia:

- **Green Deal europeo**, che mira a rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050;
- **Europa pronta per l'era digitale**, col fine di conseguire la trasformazione digitale dell'UE entro il 2030, anche sfruttando l'accelerazione imposta dalla pandemia;
- **Economia al servizio delle persone**, secondo il modello dell'economia sociale di mercato, che sia il più possibile resiliente che valorizzi concretamente il Pilastro Europeo dei Diritti sociali;
- **Europa più forte nel mondo**, per un consolidamento del ruolo di leadership mondiale che caratterizza l'UE;
- **Promozione dello stile di vita europeo**, attraverso la realizzazione di una serie di iniziative che coinvolgano anche i cittadini europei più giovani, volte a promuovere, fra l'altro, l'affermazione dei valori europei di inclusività e solidarietà;
- **Nuovo slancio per la democrazia europea**, che mira a valorizzare e sviluppare il modello democratico europeo anche attraverso in molti campi, anche mediante il dibattito e gli esiti della Conferenza sul Futuro dell'Europa.

Gli obiettivi prioritari dell'Unione, declinati periodicamente, dal punto di vista legislativo, dai programmi di lavoro annuali della Commissione europea, sono ad oggi permeati dalla necessità di realizzare le azioni straordinarie concepite per permettere agli Stati membri di uscire dalla pandemia dal punto di vista dell'emergenza sanitaria e di ricostruire il tessuto economico e sociale dei propri territori, messo a dura prova, a partire dai primi mesi del 2022, anche dalle gravi conseguenze economiche dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

La risposta dell'Unione europea alla crisi generata dalla pandemia di Covid-19 si era mossa sostanzialmente su vari livelli, ulteriormente implementati e integrati a seguito della crisi con la Russia, che ha sta generando fra l'altro un fenomeno di iperinflazione in Europa quasi senza precedenti:

- **Macroeconomico** - all'acquisto iniziale massiccio di titoli di Stato da parte della Banca Centrale Europea, sta seguendo nel 2022 un'inversione di tendenza caratterizzata da una fase di politica monetaria restrittiva (rialzo dei tassi di interesse) per contrastare la forte inflazione; rimane in vigore, fino al 31 dicembre 2023, la clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità attivata della Commissione europea per sospendere i vincoli della governance economica europea relativi a deficit e debito pubblico, in attesa di una possibile revisione complessiva della regolamentazione;
- **Finanziario** - sono stati messi in campo strumenti finanziari a condizioni favorevoli come l'iniziativa SURE (strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i

rischi di disoccupazione in un'emergenza) il Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) ed altri strumenti specifici predisposti e gestiti dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI);

- **Regolamentare** - sono stati approvati ed aggiornati due quadri temporanei relativi alle norme sugli aiuti di Stato, quadri più flessibili e favorevoli all'adozione in tempi rapidi di misure di investimento e di sostegno da parte degli Stati Membri, nonché con la riprogrammazione in itinere ed una maggiore flessibilità autorizzate sui programmi dei fondi strutturali e d'investimento europei ~~del periodo 2014-2020~~;
- **Settoriale** - sono stati previsti programmi specifici più funzionali e consistenti dal punto di vista delle risorse, ad esempio in tema di salute e di protezione civile;
- **Politico e strategico** - con la decisione senza precedenti assunto dal Consiglio europeo del luglio 2020 di approvare l'iniziativa **Next Generation EU** del valore di 750 miliardi di € (a prezzi costanti 2018) suddivisi fra sovvenzioni e prestiti e raccolti dalla Commissione europea attraverso l'emissione sul mercato di titoli di debito europeo.

Inoltre, in risposta alle difficoltà e alle perturbazioni del mercato energetico mondiale causate dall'invasione russa dell'Ucraina, la Commissione europea ha presentato il piano **REPowerEU**, con l'obiettivo di risparmiare energia, aumentare la produzione di energia pulita e diversificare l'approvvigionamento energetico dell'Europa.

Il piano prevede misure a breve termine, come:

- acquisti congiunti di gas,
- nuovi partenariati energetici,
- progetti nei settori delle energie rinnovabili,
- aumento della produzione di biometano,
- stoccaggio del gas all'80% della capacità entro il 1° novembre 2022,
- piani coordinati di riduzione della domanda;

Sono previste altresì misure a medio termine quali:

- piani REPowerEU nazionali nel quadro dei PNRR con investimenti di 300 miliardi di €,
- decarbonizzazione industriale grazie a 3 miliardi di € dal Fondo per l'innovazione,
- autorizzazioni più rapide per le energie rinnovabili,
- investimenti in una rete integrata di infrastrutture di gas ed energia elettrica,
- innalzamento dal 9% al 13% dell'obiettivo dell'UE in materia di efficienza energetica,
- aumento al 45% dell'obiettivo europeo per le energie rinnovabili per il 2030,
- raggiungimento di 17,5 GW di elettrolizzatori entro il 2025 con una produzione interna di 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile.

Gli Stati membri dovranno aggiungere un capitolo REPowerEU ai loro piani di ripresa e resilienza per orientare gli investimenti e potranno utilizzare i prestiti rimanenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza (225 miliardi di €) e le nuove sovvenzioni del dispositivo stesso mediante la messa all'asta di quote del sistema di scambio delle emissioni (20 miliardi di €).

Altre fonti europee di finanziamento di REPowerEU potranno arrivare dai finanziamenti della Politica di Coesione, dal Fondo per lo Sviluppo Rurale e dal Fondo per l'Innovazione.

Si evidenzia che sul tema dell'energia, Regione Lombardia ha elaborato un "Manifesto" con il Patto per lo Sviluppo nell'ambito del quale sono contenute anche richieste di ulteriori e più forti iniziative da parte dell'Europa.

Volendo quindi fornire un quadro attuale del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 si evidenzia come Next Generation EU abbia rafforzato grandemente il bilancio tradizionale di lungo periodo dell'Unione, contestualmente approvato nel luglio 2020 a livello politico dai Capi di Stato e di Governo, portandolo ad un totale a prezzi correnti di 2017,8 miliardi € generando la situazione finanziaria rappresentata in tabella.

Il totale complessivo a prezzi costanti 2018 era invece pari a 1.824,4 miliardi €, di cui 1.074,4 miliardi € afferenti al QFP e 750 miliardi € a NGEU.

Rubrica di spesa	Quadro Finanziario Pluriennale (miliardi di euro - prezzi correnti)	Next Generation EU (miliardi di euro - prezzi correnti)
1. Mercato unico, innovazione e digitale	149,5	11,5
2. Coesione, resilienza e valori	426,7	776,5
3. Risorse naturali e ambiente	401,0	18,9
4. Migrazione e gestione delle frontiere	25,7	
5. Sicurezza e difesa	14,9	
6. Vicinato dell'UE e resto del mondo	110,6	
7. Pubblica Amministrazione europea	82,5	
TOTALE	1.210,9	806,9

Il Dispositivo di Ripresa e Resilienza, la parte più consistente di Next Generation EU, prevede investimenti e riforme da realizzare, da regolamento vigente, entro il 2026 in tutti gli Stati membri. Nel caso dell'Italia, **il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** prevede un pacchetto di investimenti e riforme articolato in sei missioni. Il Piano promuove un'ambiziosa agenda di riforme, e in particolare, le quattro principali riguardano:

- pubblica amministrazione
- giustizia
- semplificazione
- competitività

Le risorse stanziare nel PNRR sono pari a 191,5 miliardi di euro, ripartite in sei missioni:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - 40,32 miliardi
- Rivoluzione verde e transizione ecologica - 59,47 miliardi
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile - 25,40 miliardi
- Istruzione e ricerca - 30,88 miliardi
- Inclusione e coesione - 19,81 miliardi
- Salute - 15,63 miliardi

Per finanziare ulteriori interventi il Governo italiano ha approvato un Fondo Complementare con risorse pari a 30,6 miliardi di euro. Complessivamente gli investimenti previsti dal PNRR e dal Fondo complementare sono pari a **222,1 miliardi di euro**.

Nell'ambito delle rubriche del QFP 2021-2027, una menzione particolare certamente meritano, fra gli altri ed a titolo esemplificativo, (rappresentando particolari elementi di strategicità, novità, rilevanza economica e possibilità di accesso per il territorio) i seguenti programmi evidenziati di seguito, che sono stati peraltro oggetto di una forte difesa, in sede di negoziazione interistituzionale, da parte del Parlamento europeo che, pur riconoscendo l'eccezionalità della situazione, ha tenuto a preservare e in alcuni casi a valorizzare alcuni programmi ritenuti ad alto valore aggiunto europeo.

Rubrica 1: Mercato unico, innovazione e digitale

Il programma quadro di ricerca e innovazione, **Horizon Europe**, che sostituisce e integra Horizon 2020, con risorse pari a 95,5 mld €, in aumento rispetto agli 80 mld € della programmazione precedente, mirerà a favorire un impatto scientifico, tecnologico, economico e sociale dagli investimenti dell'UE in ricerca e innovazione, in modo da:

- rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione e promuovere la sua competitività in tutti gli Stati membri;
- attuare le priorità strategiche dell'Unione e concorrere alla realizzazione delle politiche europee, contribuendo a fronteggiare le sfide globali attuali, enunciate dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dall'Accordo di Parigi sul clima;
- accrescere la capacità di innovazione nel contesto europeo.

Il programma **Digital Europe**, caratterizzato da risorse importanti, pari a circa 7,59 mld €, ha ricevuto un focus specifico nella definizione della programmazione 2021-2027, sarà volto ad accelerare la ripresa economica e guidare la trasformazione digitale in Europa, nonché a sostenere l'implementazione delle capacità digitali strategiche e favorire l'ampio uso delle tecnologie digitali in diverse aree di interesse pubblico.

Il **Meccanismo per collegare l'Europa** 2021-2027 è uno strumento teso ad accelerare gli investimenti nel settore delle reti transeuropee (trasporti, energia, digitale) e a stimolare gli investimenti sia pubblici che privati, realizzando maggiori sinergie e complementarità tra i settori che costituiscono le tre componenti del programma che consistono nel costruire, sviluppare, modernizzare e completare le reti transeuropee nei settori dei trasporti, dell'energia e digitale e nell'agevolare la cooperazione transfrontaliera nel settore dell'energia rinnovabile, promuovendo le sinergie tra questi tre settori. Le risorse finanziarie assegnate aumentano rispettivamente a 25,81 mld € per il settore trasporti, 5,84 mld € per il settore energia e 2,07 mld € per il digitale.

Il **Programma Mercato Unico**, oggetto di una certa razionalizzazione che ha visto mettere insieme finanziamenti in tema di supporto alle imprese, promozione dei sistemi agroalimentari, circolazione dei capitali e dei servizi, protezione dei consumatori, sicurezza alimentare contribuirà fra l'altro, con un budget di 4,21 mld di € al mantenimento di un adeguato standard di funzionamento del mercato interno in Europa.

Rubrica 2: Coesione, resilienza e valori

Popolarissimo e storico programma europeo, **Erasmus plus**, con un budget pari a 27,9 miliardi di euro, il doppio di quanto stanziato nel periodo 2014-2020, mira a sostenere, in una prospettiva di apprendimento permanente, l'istruzione e la formazione, inclusa l'istruzione degli adulti, il settore giovanile e la partecipazione allo sport, al fine di promuovere la crescita sostenibile, l'occupazione, la coesione sociale e l'innovazione, nonché di rafforzare l'identità europea e l'impegno civile.

Il **Corpo europeo di solidarietà** è un programma di finanziamento dell'UE confermato nella programmazione '21-'27, del valore di circa 1 mld €, pensato per i giovani che desiderano impegnarsi in attività di solidarietà in vari settori: si attiva in diversi settori che vanno dall'assistenza alle persone svantaggiate e alla fornitura di aiuti umanitari, al contributo all'azione sanitaria e ambientale in tutta l'UE e oltre.

Europa Creativa, che pure ha visto aumentare il proprio budget di circa il 50%, (che arriva a circa 2,53 mld € beneficiando della componente di cui all'articolo 5 del regolamento QFP la quale prevede un adeguamento specifico per alcuni programmi) punta invece ad ottimizzare il potenziale dei settori culturali e creativi europei offrendo agli operatori opportunità di sviluppo tecnologico e artistico attraverso iniziative transfrontaliere innovative. Scambiare, coprodurre e distribuire opere europee e renderle accessibili a un pubblico vasto e diversificato.

EU4 Health rappresenta una risposta ambiziosa dell'UE alla pandemia di COVID-19, con l'obiettivo di andare oltre l'emergenza al fine di migliorare la salute nell'UE, sostenere la resilienza dei sistemi sanitari, rafforzare la preparazione in caso di gravi minacce sanitarie transfrontaliere e favorire la disponibilità e accessibilità dei medicinali e dispositivi medici: il budget rispetto alla precedente programmazione, per un totale di 5,3 mld €, ha addirittura cambiato ordine di grandezza.

Il programma **RescUE**, nell'ambito del più tradizionale, **Meccanismo Unionale di Protezione Civile**, rappresenta una delle novità della programmazione 2021-2027 ed è volto, con un budget complessivo di 3,32 mld € comprensivi del Meccanismo, a rafforzare la cooperazione tra l'UE e i suoi Stati membri nel settore della protezione civile, a migliorare sia la protezione dalle catastrofi che la gestione dei rischi attuali ed emergenti; promuove inoltre la cooperazione internazionale in materia di protezione civile.

Il **Programma Giustizia** sostiene, con un budget di circa 300 milioni €, l'ulteriore sviluppo di uno spazio di giustizia dell'UE basato sullo stato di diritto e sul riconoscimento reciproco e la fiducia; facilitare l'accesso alla giustizia e promuovere la formazione giudiziaria e la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale e l'efficacia dei sistemi giudiziari nazionali.

Il Programma **Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori** è infine volto a proteggere e promuovere i diritti e i valori sanciti dai trattati dell'UE e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, al fine di sostenere e sviluppare ulteriormente società basate sui diritti, democratiche, eque e inclusive basate sullo Stato di diritto; sostiene quindi le organizzazioni della società civile attive a livello locale, regionale, nazionale e transnazionale nella promozione dei valori e dei diritti dell'UE con un budget di circa 1,55 mld €.

Rubrica 3: Risorse naturali e ambiente

Il programma **LIFE**, altro strumento molto noto fra quelli a gestione diretta UE, con un budget di circa 5,43 mld €, in leggero aumento rispetto alla precedente programmazione, è il

principale programma specificatamente dedicato all'ambiente e all'azione per il clima e proporrà diverse linee di finanziamento in tema di natura e biodiversità, economia circolare e qualità della vita, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, transizione all'energia pulita.

Iniziative trasversali

Oltre ai programmi verticali di finanziamento, una menzione particolare meritano nel contesto attuale due iniziative trasversali dell'Unione europea.

Il **New European Bauhaus (NEB)**, lanciato dalla Commissione europea nel 2020, all'interno della Comunicazione Renovation Wave, strettamente legata al Green Deal europeo e al pacchetto Fit-for-55, esprime l'ambizione dell'UE di creare luoghi, prodotti, progetti, pratiche e modi di vivere belli, sostenibili e inclusivi, accelerando la transizione verde in vari settori dell'economia, della società e della vita quotidiana.

Si tratta di una iniziativa a carattere fortemente trasversale che non ha finanziamenti propri, ma che viene sostenuta da vari programmi a gestione diretta, quali, a titolo esemplificativo, Horizon Europe, Programma per il Mercato Unico, LIFE, Europa Creativa... trovando supporto anche nell'ambito della European Urban Initiative (EUI) e quindi del più ampio e coerente contesto della Politica di Coesione; ad esempio, la prima call dell'EUI, finanzia proprio progetti volti a fornire esempi tangibili e reali di interventi in linea con il NEB, che integrino i tre valori fondamentali di sostenibilità, inclusività ed estetica, già presenti nell'Agenda Urbana Europea e nella Carta di Lipsia.

L'iniziativa è quindi destinata ad assumere una sempre maggiore rilevanza ai livelli europeo, nazionale e territoriale; anche il Parlamento europeo si è recentemente espresso sul NEB, sottolineandone la valenza e richiamando la necessità di ampliarne la portata e di prevedere finanziamenti diretti anche con la previsione di un programma autonomo dell'UE entro il prossimo QFP.

Un'altra iniziativa trasversale lanciata dalla Commissione europea nel 2020 riguarda il **Patto Europeo per le Competenze o Pact for Skills** un modello di coinvolgimento condiviso per lo sviluppo delle competenze in Europa: le imprese, i lavoratori, le autorità nazionali, regionali e locali, le parti sociali, le organizzazioni interprofessionali e settoriali, i fornitori di istruzione e formazione, le camere di commercio e servizi per l'impiego hanno un ruolo rilevante da svolgere.

Il macro-obiettivo del Patto è sostenere una ripresa economica equa e resiliente per realizzare le importanti ambizioni delle transizioni verde e digitale e delle strategie industriali e per le PMI dell'UE, attraverso lo sforzo congiunto di organizzazioni pubbliche e private per intraprendere azioni concrete volte all'upskilling e al reskilling delle competenze dei lavoratori e dei cittadini europei.

Il Patto è la prima delle azioni faro nell'ambito dell'agenda europea per le competenze ed è saldamente ancorato al pilastro europeo dei diritti sociali: lanciato congiuntamente dal Commissario europeo al Lavoro e agli Affari Sociali e da quello al Mercato Interno e all'Industria, si articola in diversi ecosistemi industriali (agroalimentare, aerospazio e difesa, automotive, costruzioni, industrie culturali e creative, salute, microelettronica, economia sociale e di prossimità, retail, tessile, turismo, digitale, industrie ad alta intensità energetica,

energie rinnovabili) in alcuni dei quali Regione Lombardia si è già dimostrata particolarmente attiva.

Il 2023 è stato designato dalla Presidente della Commissione europea, non a caso, Anno Europeo delle Competenze.

In generale, i Programmi a Gestione Diretta (PGD) continueranno ad essere suddivisi per aree tematiche e a prevedere, come principale ma non unica modalità di azione, la definizione di specifiche *call for proposals* (bandi) emanate e gestite direttamente dalla Commissione europea e dalle sue Agenzie esecutive.

La Commissione europea è responsabile della pubblicazione delle linee programmatiche e dei bandi, della selezione dei progetti e del loro monitoraggio, erogando i fondi ai beneficiari senza ulteriori passaggi intermedi; ciascun programma può prevedere regole di candidatura distinte e anche le modalità di gestione e rendicontazione delle attività realizzate e delle relative spese possono essere diverse.

L'obiettivo ultimo dei programmi europei a gestione diretta è sempre quello di contribuire a raggiungere gli obiettivi politici dell'Unione europea in vari settori, attraverso l'implementazione di progetti sviluppati in prevalenza da consorzi link rimanda allzi formati da soggetti appartenenti a più Paesi dell'Unione ed anche a Paesi Terzi.

2. I PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA DELL'UNIONE EUROPEA: L'APPROCCIO DI REGIONE LOMBARDIA

L'approccio regionale al ciclo di programmazione europea 2021-2027, ed in particolare ai Programmi a Gestione Diretta (di seguito anche PGD), non può prescindere dalla valutazione degli esiti della strategia regionale per il ciclo di programmazione 2014-2020.

Nel periodo 2014-2021 Regione ha presentato 126 proposte progettuali, di cui 120 sul ciclo di programmazione 2014-2020 e 6 sul ciclo di programmazione 2021-2027. Sono stati finanziati 26 progetti per un contributo europeo complessivo ottenuto pari a €12.674.521,93.

Andando oltre il dato numerico si possono fare ulteriori riflessioni. Nell'ambito del progetto Lombardia Europa 2020, promosso da Regione Lombardia, ANCI Lombardia e Provincia di Brescia, finanziato a valere sul POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia, è stato realizzato **lo studio "LA GOVERNANCE REGIONALE DEI FONDI DIRETTI - Benchmark sui modelli organizzativi attivati per promuovere l'accesso ai fondi europei"**¹ con lo scopo di approfondire la partecipazione degli enti delle Regioni italiane ed europee dei Paesi Target (Germania, Francia, Italia, Spagna, Polonia, Paesi Bassi) alle diverse linee e programmi di finanziamento gestiti direttamente dalla Commissione Europea o dalle sue Agenzie (fondi diretti). Nello specifico, è stata analizzata la partecipazione degli enti e delle imprese ai programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea sotto forma di Sovvenzioni (Grants). Per l'analisi sono stati considerati i programmi principali e più noti relativi al periodo

¹ Rif. Allegato 1.1 del "Rapporto 2021 su attività e risultati in attuazione della Strategia Regionale per i Programmi a gestione diretta dell'Unione Europea"

<https://www.fondidirettiue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/PGD/la-strategia-regionale>

2014-2020, escludendo i Fondi Strutturali e d'Investimento europei (SIE) e i Fondi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE).

Concentrandosi sul tema della governance, **gli esiti di tale studio restituiscono un quadro positivo per Regione Lombardia**: gli strumenti di governance messi in campo da Regione Lombardia appaiono completi e anche il sistema di servizi regionali connessi alla comunicazione e all'informazione delle opportunità europee, delle regole di utilizzo dei fondi e della programmazione temporale delle call appare completo e di qualità.

La positiva esperienza maturata nel periodo 2014-2020 nella progettazione a valere sui PGD spinge Regione Lombardia ad approcciare il periodo di programmazione 2021-2027 con una sostanziale continuità rispetto al 2014-2020, comunque nella consapevolezza che la programmazione UE 2021-2027 è caratterizzata da un quadro di risorse alquanto articolato, che richiederà quindi un attento presidio per garantire l'utilizzo delle risorse europee in modo complementare e sinergico, evitando sovrapposizioni.

L'emergenza Covid-19 ha portato le Istituzioni UE a definire un ambizioso piano di ripresa, in aggiunta, l'eccezionalità del contesto attuale ha portato all'introduzione di **importanti strumenti europei** volti a superare la crisi economica e sociale generata dalla pandemia di coronavirus. L'insieme delle misure introdotte dall'Unione Europea - flessibilità macroeconomica e intervento della BCE, maggiore elasticità delle regole degli aiuti di Stato, nuovi fondi e strumenti europei quali ad esempio *Next Generation EU* - sono state pensate per supportare interventi di breve, medio e lungo periodo.

La Strategia Regionale per i PGD si rende pertanto necessaria in funzione del progressivo miglioramento degli indirizzi programmatici e delle modalità operative regionali nella gestione delle risorse UE, secondo un approccio modulato in funzione delle diverse tipologie di fondi disponibili.

I **punti di riferimento della Strategia Regionale** per i PGD 2021-2027 si ricollegano alle priorità e ai risultati attesi definiti nell'ambito della **programmazione strategica di livello politico-tecnico** – a partire dal PRS e dal DEFR – includendo contestualmente gli obiettivi declinati nei documenti regionali nei diversi ambiti settoriali, in particolare con riferimento alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, alla Strategia regionale di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027, al Quadro di azioni prioritarie per natura 2000 in Lombardia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (Prioritized Action Framework 2021-2027 per Rete Natura 2000) ed all'aggiornamento del Programma Regionale Energia, Ambiente e Clima (PREAC).

La Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia, aggiornata con d.g.r n. 6567 del 30 giugno 2022², declina gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo.

In considerazione anche degli obiettivi posti dalle politiche europee, nazionali e regionali, essa individua gli obiettivi strategici che la Lombardia si impegna a perseguire applicando il principio di sviluppo sostenibile, declinato nelle tre dimensioni fondamentali della

² <https://svilupposostenibile.regione.lombardia.it/it/strategia-regionale/la-strategia>

sostenibilità economica, sociale e ambientale: soddisfare i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità di fare altrettanto per le generazioni future.

La Strategia lombarda si rivolge a tutti i soggetti pubblici e privati, puntando a un'azione ampia e partecipata, capillare sul territorio e diversificata nei settori della società e del sistema economico-produttivo.

Essa interviene sulle 5 macroaree strategiche, corrispondenti a ciascuno dei raggruppamenti di goal dell'Agenda 2030 individuati:

1. Salute, uguaglianza, inclusione
2. Istruzione, formazione, lavoro
3. Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture
4. Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo
5. Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura.

Ogni macroarea contiene una serie di Obiettivi Strategici (per un totale di 96), raggruppati in Aree di Intervento e afferenti ai principali strumenti di programmazione regionale, per la concretizzazione della vision per il futuro della Lombardia e il raggiungimento di 68 target quantitativi derivanti da piani e programmi regionali o da norme europee.

L'ultima sezione della Strategia ne descrive la governance, il sistema di monitoraggio e gli strumenti e iniziative per favorirne l'attuazione, le modalità di coinvolgimento degli stakeholder, dei soggetti istituzionali e dei territori, nonché i percorsi per la valutazione delle politiche di Regione.

La Strategia regionale di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027

Con d.g.r. n. 4155 del 30 dicembre 2020 Regione Lombardia ha aggiornato la propria **Strategia regionale di Specializzazione Intelligente S3 2021-2027**³.

Si tratta di un approccio all'innovazione dirompente e innovativo rispetto al passato, frutto anche della crisi innescata dall'emergenza Covid-19.

In coerenza con gli indirizzi europei, nazionali e regionali, la nuova S3 per il periodo 2021-2027 si pone l'obiettivo di contribuire a **rendere la Lombardia competitiva, resiliente, attrattiva, sostenibile, sicura, veloce e innovativa**, rafforzando la cooperazione, anche internazionale, fra imprese, organizzazioni di ricerca e tecnologiche, cluster, poli di innovazione e digitali, infrastrutture di ricerca e di innovazione, dando risposta agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'**Agenda ONU 2030**.

Per la competitività della Lombardia e la trasformazione digitale delle imprese, avranno un ruolo decisivo gli **European Digital Innovation Hub (Poli Europei di Innovazione Digitale)** nell'ambito del Digital Europe Programme.

Due sono le sfide da affrontare nell'ambito della S3 2021-2027:

1. Supportare la **trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile** per cogliere in maniera più veloce ed efficace **i nuovi bisogni dei cittadini** (legati alla sostenibilità, alla salute e alla connettività): la transizione ad una economia più digitale e verde porterà benefici al sistema economico, quali ad es.

³ <https://www.s3.regione.lombardia.it/wps/portal/site/s3>

nuova occupazione di qualità, valorizzazione delle risorse e delle competenze del territorio, riqualificazione della manodopera, circolarità del modello di business, consolidamento della simbiosi industriale, sostenibilità a lungo termine. Particolare attenzione sarà data al sostegno delle PMI e ai settori maggiormente messi alla prova dalla recente crisi economica come il settore del turismo, della cultura, della moda e del design, della mobilità e dei servizi.

2. Aumentare la **resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo** ai rapidi cambiamenti del contesto economico-produttivo e sociale per **garantire la sicurezza e il benessere dei cittadini** secondo una logica di lifelong learning: l'emergenza Covid-19 ha reso necessario innescare catene di fornitura agili e sistemi economico-produttivi sostenibili, nonché la creazione di nuovi "career paths" e nuove professionalità in grado di rispondere alle esigenze del mercato e del processo di digitalizzazione. La resilienza va intesa, infatti, nell'ambito non solo sociale ma anche economico-produttivo, rendendo protagonisti i cittadini nei processi di produzione di beni e servizi, anche tramite partenariati su scala locale o regionale. Sarà importante altresì attuare efficaci strategie di Reshoring di attività produttive strategiche, di attrazione e mantenimento nel territorio lombardo di talenti e di competenze eccellenti, supportando l'internazionalizzazione e in particolare la diversificazione dei mercati target delle imprese. La digitalizzazione e la sostenibilità giocheranno pertanto un ruolo cruciale per aumentare la resilienza delle imprese (soprattutto piccole, medie e artigiane) e delle loro filiere, delle Pubbliche Amministrazioni e in generale del sistema economico-produttivo della Lombardia. La resilienza è poi da intendersi anche a livello territoriale. Essendo il territorio lombardo molto frammentato e caratterizzato da Comuni e città medio o piccole, sarà necessario adattare ed estendere il modello della Smart city a quello di **Smart Region**, intesa come città intelligente diffusa su un territorio, con una prospettiva di sviluppo e innovazione a lungo termine, avviando sperimentazioni di grandi progettualità come ad esempio nella mobilità sostenibile.

Per rispondere più efficacemente ai bisogni sopra descritti sono stati identificati **8 ecosistemi dell'innovazione prioritari** (contesti all'interno dei quali si elaborano risposte alle nuove forme di bisogni):

1. nutrizione;
2. salute e life science;
3. cultura e conoscenza;
4. connettività e informazione;
5. smart mobility e architecture;
6. sostenibilità;
7. sviluppo sociale;
8. manifattura avanzata.

Il Prioritized Action Framework (PAF) 2021-2027 per Rete Natura 2000

Il "Quadro di azioni prioritarie (PAF) per natura 2000 in Lombardia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027", integrato a seguito del parere espresso dalla commissione europea e approvato con DGR 5028/2021, è il documento strategico per la pianificazione pluriennale dell'attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli e della gestione della Rete

Natura 2000, in cui vengono individuate le misure prioritarie necessarie per il mantenimento o ripristino dello stato di conservazione favorevole di habitat e specie di interesse comunitario, fornendo una stima del relativo fabbisogno finanziario collegata ai programmi di finanziamento comunitari più adeguati.

Nell'ambito del processo di definizione della programmazione 2021-2027 a livello europeo, con l'obiettivo generale di migliorare la pianificazione finanziaria a favore della natura, si è determinato un crescente riconoscimento del valore e del ruolo dei PAF che da un lato sono stati oggetto di confronto tra la DG AGRI e la DG ENV nella definizione della nuova Politica Agricola Comune (PAC), dall'altro sono divenuti condizione abilitante per accedere ai fondi della Politica di Coesione. Il PAF 21-27 costituisce quindi il documento di riferimento per impostare progetti relativi alla tutela e al rafforzamento della natura e biodiversità e garantisce la finalizzazione delle risorse rispetto agli obiettivi prioritari per la Lombardia.

In particolare, il PAF identifica:

E1. Misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000 (azioni per la designazione e la gestione dei siti Natura 2000, monitoraggio, lacune di conoscenza e necessità di ricerca, comunicazione e sensibilizzazione,...);

E2. Misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000 in relazione ai diversi ambienti presenti (brughiere, grotte, boschi e foreste, formazioni erbose,...);

E3. Misure specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici (prevenzione, mitigazione o compensazione di danni provocati da specie protette).

Il Programma Regionale Energia, Ambiente e Clima (PREAC)

Da tempo Regione Lombardia promuove politiche volte ad aumentare l'efficienza energetica e sostenere il ricorso a fonti rinnovabili, attraverso strumenti normativi e di programmazione/pianificazione, e specifiche misure incentivanti.

Con d.g.r. n. 6843 del 2 agosto 2022 la Giunta regionale ha approvato la "Preso d'atto della proposta di aggiornamento del Programma Energia, Ambiente e Clima (PREAC) ai sensi della DGR n.4021/2020", proseguendo il percorso previsto per giungere all'approvazione, entro il 2022, del documento di pianificazione energetica regionale, che ai sensi della l.r. 26/2003, è costituito dal Programma che sarà approvato dalla Giunta (PREAC) e dall'atto di indirizzi già approvato dal Consiglio Regionale con la dcr n. 1445 del 24 novembre 2020.

La nuova programmazione energetica è incentrata su 4 macro-obiettivi:

1. Riduzione dei consumi mediante l'incremento dell'efficienza nei settori d'uso finali;
2. Sviluppo delle fonti rinnovabili locali e promozione dell'autoconsumo;
3. Crescita del sistema produttivo al servizio della decarbonizzazione e sviluppo della clean economy;
4. Risposta adattativa e resiliente del sistema lombardo ai cambiamenti climatici.

Strumenti di accompagnamento, attori coinvolti e coordinamento

La nuova strategia mira contestualmente a delineare in maggior dettaglio il ruolo **dei diversi attori regionali e degli strumenti di accompagnamento messi a disposizione**. Si prevede pertanto un coordinamento più strutturato tra Europe Direct, Simpler, Coordinamento UE, Delegazione di Bruxelles e le DD.GG anche mediante periodici momenti di incontro e altri strumenti che potranno essere delineati.

La nuova strategia ambisce inoltre all'implementazione di **innovativi strumenti di operatività**. A titolo esemplificativo, la **piattaforma Open Innovation** potrà essere adattata in funzione delle modalità e degli strumenti che saranno delineati per favorire la convergenza di contributi e, conseguentemente, l'interazione degli attori del territorio, in modo digitale, agevole e *smart*. Si può parimenti prevedere l'utilizzo di altri strumenti e piattaforme digitali che potrebbero rivelarsi utili in tale contesto.

Viene valorizzata inoltre la partecipazione nelle **reti tematiche** a dimensione europea che costituiscono uno degli strumenti cardine per dialogare in modo strutturato con la Commissione Europea e conoscerne tempestivamente gli orientamenti, in particolare sulle diverse politiche e sui contenuti delle *call for proposals*. Viene inoltre facilitata la *partnership* con *stakeholder* rilevanti.

Formazione e informazione

La necessità di **potenziare la capacità amministrativa** per gestire e dare esecuzione ai fondi UE assume un rilievo sempre maggiore, come emerge dai regolamenti UE 2021-2027 avanzate dalla Commissione Europea recanti nuove disposizioni che pongono l'accento sullo sviluppo del *capacity building*.

Al fine di rafforzare la **formazione e l'informazione tematica qualificata** delle DD.GG, delle UTR e di altri *stakeholder* del territorio, si prevede un ruolo centrale e veicolare della Delegazione di Bruxelles, quale raccordo permanente, anche nell'ambito di Casa della Lombardia, con gli attori più qualificati a livello UE, anche attraverso la realizzazione di momenti formativi, come già avvenuto con il progetto formativo inTeams che ha visto la partecipazione di oltre 400 colleghi delle diverse Direzioni Generali nel corso del 2021.

Questo avverrà anche in coordinamento con progetti di formazione e coinvolgimento del territorio già avviati, quali il Progetto SEAV – Lombardia Europa 2020, con capofila ANCI Lombardia, in chiusura a fine 2022, e con il progetto di internazionalizzazione degli ITS lombardi, in corso di avvio.

I risultati del Progetto SEAV, in particolare, potranno essere utilizzati per capire come meglio capitalizzare le esperienze maturate e plasmare i servizi che potranno essere forniti per favorire la conoscenza, l'accesso e la gestione dei fondi derivanti dai Programmi a Gestione Diretta.

Infine, il puntuale aggiornamento dei [siti web dedicati](#) alle opportunità offerte dai Programmi a Gestione Diretta potrà essere affiancato da **azioni strutturate di disseminazione** volte a coinvolgere i diversi soggetti interessati del territorio lombardo.

2.1. La definizione delle progettualità

Obiettivi

Alla luce dell'esperienza maturata nel ciclo di programmazione 2014-2020, che ha visto Regione partecipare attivamente ai progetti europei nel contesto di partenariati compositi e sovranazionali, si ritiene che l'attività dell'Ente debba continuare ad essere ispirata al perseguimento dei due obiettivi strategici:

- promuovere azioni chiave su temi di rilievo finalizzate a favorire l'accesso autonomo ai PGD da parte degli attori di sviluppo locale pubblici e privati presenti sul territorio regionale, anche mediante la messa a disposizione degli strumenti indicati al paragrafo 3;
- rafforzare la *capacity building* dell'organizzazione in termini di sviluppo ulteriore delle competenze interne utili alla gestione ottimale dei processi legati alla progettazione europea.

In tale logica, Regione Lombardia ritiene utile valutare di volta in volta, sulla base delle proposte che perverranno da parte del territorio, la propria partecipazione ai progetti sia come soggetto attivo (Capofila o partner) sia come partner associato oppure attraverso la manifestazione formale di sostegno e gradimento del progetto (lettera di *endorsement*).

L'attività di Regione in materia di europrogettazione si ispira alla programmazione regionale e al perseguimento degli obiettivi di Legislatura. In tale logica deve essere garantita:

- la coerenza delle proposte progettuali con le priorità e i risultati attesi del PRS (e i relativi aggiornamenti annuali del DEFR) e con i documenti di programmazione regionale settoriali;
- la chiarezza e puntualità nella descrizione degli obiettivi generali del progetto, avendo cura di individuare i bisogni alla base dell'intervento proposto;
- il coinvolgimento, ove opportuno e possibile, del sistema produttivo, del sistema universitario e della ricerca, anche mediante la collaborazione con il sistema camerale;
- la trasparenza del processo di selezione dei soggetti di natura privata nella costituzione dei partenariati di cui Regione è Capofila;
- la valorizzazione delle reti regionali, nazionali e internazionali delle quali Regione Lombardia è parte come modalità utile ed opportuna nella fase di costituzione di partenariati solidi e dotati di buona reputazione a livello europeo.

Strumenti di accompagnamento e supporto

Al fine di garantire un'efficace partecipazione ai PGD, Regione Lombardia attiva i seguenti servizi di progettazione e accompagnamento, rivolti alcuni alle strutture interne, altri a beneficio del territorio, assicurando un ruolo di coordinamento centrale interno all'Amministrazione:

Il Gruppo per la Progettazione Europea (GPE)

Il GPE assicura la massima attività di sostegno alla partecipazione alle iniziative dirette dell'UE da parte degli Uffici della Giunta, anche al fine di aumentare le performance regionali nell'accesso alle risorse messe a disposizione dall'Unione europea.

Il cofinanziamento regionale

Regione Lombardia mette a disposizione risorse proprie del bilancio regionale per la partecipazione ai PGD, cofinanziando gli interventi realizzati dagli Uffici della Giunta nell'ambito dei progetti approvati dalla Commissione europea ed afferenti i PGD, mirando al raggiungimento dei propri obiettivi strategici e programmatici.

Le Attività di disseminazione, valutazione e monitoraggio

La conoscenza degli esiti dei progetti a cui prende parte Regione e la diffusione delle esperienze e buone prassi sperimentate sono perseguite in maniera sistematica attraverso il rapporto annuale alla Giunta finalizzato a dare conto dei principali risultati raggiunti e degli esiti delle attività promosse e realizzate.

La Comunicazione e l'informazione

La conoscenza delle opportunità offerte dai PGD, delle regole di utilizzo dei Fondi nonché della programmazione temporale e finanziaria delle *call for proposal* rappresenta un prerequisito fondamentale per un efficace sviluppo delle progettualità regionali. In tal senso operano gli strumenti di comunicazione, informazione e supporto sviluppati da Regione Lombardia che mettono a disposizione i seguenti servizi:

- **portale regionale della programmazione europea**, in particolare la sezione dedicata ai PGD "Finanziamenti diretti dell'UE" (www.fondidirettiue.regione.lombardia.it), che mette a disposizione informazioni sui fondi a gestione diretta e sulla strategia regionale nonché alla CTE;
- **Sito «Orientarsi per progettare»**, che concentra in unico punto di accesso i servizi di Regione Lombardia utili ad accompagnare gli attori lombardi, per ciascuna fase del ciclo di vita del progetto, nell'accesso ai finanziamenti dei PGD;
- **Europe Direct Lombardia** (www.europedirect.regione.lombardia.it), che rappresenta il centro ufficiale di informazione della Commissione europea e del Parlamento Europeo con i cittadini sul territorio lombardo, svolge attività di comunicazione ed informazione, offrendo orientamento e risposta a quesiti specifici sulle call dei Programmi europei;
- **SIMPLER – Servizi per l'innovazione e la competitività delle imprese in Lombardia e in Emilia Romagna** (www.simplernet.it), vale a dire il consorzio che rappresenta la rete *Enterprise Europe Network* (EEN) in Lombardia e in Emilia-Romagna. La rete EEN, cofinanziata dalla Commissione europea nell'ambito del Programma COSME, è la più grande rete mondiale a supporto dell'innovazione, dell'internazionalizzazione e della competitività delle imprese. È presente in oltre 60 Paesi con circa 600 organizzazioni raggruppate localmente in consorzi. Oltre alla comunicazione e all'informazione sulle opportunità offerte dai PGD, SIMPLER offre un servizio di supporto alla progettazione europea rivolto in particolare alle PMI, che comprende la verifica dell'idea progettuale, l'orientamento rispetto alle call, la ricerca del partenariato, e il supporto nella messa a punto della proposta;

- **piattaforma di Open Innovation** (www.openinnovation.regione.lombardia.it), che ha un duplice obiettivo: facilitare la circolazione delle informazioni sulle competenze, sulle opportunità di collaborazione e sui risultati fra gli addetti ai lavori nonché realizzare un raccordo funzionale con i cittadini sia in ottica partecipativa (consultazioni) che di migliore conoscenza. Offre strumenti di supporto alla comunicazione mirata (notizie, discussioni, gestione eventi), alla progettazione (workflow idea→progetto), alla gestione di gruppi di lavoro, community e progetti complessi, e alla valorizzazione dei risultati.
- **casella di posta elettronica** (fondidirettive@regione.lombardia.it) attraverso cui è possibile presentare agli Uffici della Giunta regionale proposte di partnership progettuali oppure richiedere lettere di endorsement: nel primo caso gli stakeholder del territorio lombardo propongono a Regione di entrare a far parte della compagine partenariale che presenta la candidatura alla Commissione europea; nel secondo caso, invece, viene richiesta a Regione non l'adesione al progetto, bensì un sostegno esterno attraverso una lettera di attestazione della coerenza del progetto con le politiche regionali.
- gli **Uffici Territoriali Regionali (UTR)**, con sedi e sportelli presenti in ogni capoluogo di provincia, attivi anche nella divulgazione degli strumenti e delle opportunità nell'ambito della progettazione europea, nonché nella diffusione presso gli attori locali delle modalità di presentazione delle proposte progettuali e delle richieste di endorsement;
- la **rete SEAV** come modalità organizzative in grado di favorire la gestione associata dei servizi europei nei contesti d'area vasta lombardi, al fine di attrarre, utilizzare e gestire risorse europee a favore dei territori locali e regionale.

Inoltre, Regione Lombardia, per il tramite della propria **Delegazione di Bruxelles**, promuove gli interessi regionali presso le Istituzioni dell'UE, dando voce, visibilità e sostegno ai progetti della Lombardia nel contesto europeo. In particolare, la Delegazione fornisce supporto ~~assistenza~~ alle Direzioni Generali, agli Enti del Sistema Regionale e agli stakeholder lombardi per lo sviluppo di progetti e iniziative in ambito europeo, anche attraverso la partecipazione alle reti di interesse regionale, realizzando ~~sviluppando~~ azioni di lobbying istituzionale e policy influencing, favorendo quindi il marketing territoriale e garantendo al contempo attività di informazione e accompagnamento.

3. LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

3.1. La Cooperazione Territoriale Europea 2021-2027

Il ciclo di programmazione 2014-2020 ha visto Regione protagonista anche su un altro "versante" della progettazione europea: numerose sono state le candidature presentate in risposta alle *call for proposal* dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea.

Nota anche come "Interreg", la Cooperazione territoriale europea (CTE) è parte integrante della politica di coesione fin dal 1990. Essa promuove la collaborazione tra i territori dei diversi Stati membri mediante lo sviluppo di azioni congiunte, scambio di esperienze e costruzione di reti tra attori nazionali, regionali e locali per contribuire allo sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso dell'Unione Europea.

Finanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), la CTE è stata per la prima volta oggetto di un regolamento specifico nel periodo 2014-2020, scelta confermata e rafforzata nella programmazione 2021-2027 (Regolamento UE 2021/1059).

Quattro le componenti in cui si articola la CTE: rispetto alle tre già presenti nella programmazione 2014-2020, transfrontaliera (interna ed esterna), transnazionale e interregionale, si aggiunge la componente di cooperazione con le Regioni ultra periferiche (non rilevante per l'Italia).

Per il periodo 2021-2027 è confermata la partecipazione dell'Italia a tutti i 19 programmi CTE del ciclo 2014-2020, di seguito indicati per componente:

- Transfrontaliera: Italia-Austria, Italia-Croazia, Italia-Francia Marittimo, Italia -Malta, Italia- Slovenia, Italia-Svizzera, Francia-Italia Alcotra, Grecia-Italia, Next Italia-Tunisia, IPA Italia-Albania- Montenegro
- Transnazionale: Interreg Adrion, Alpine Space, Interreg Central Europe, Interreg Euro-MED, Next Med
- Interregionale: ESPON, Interact, Interreg Europe, URBACT

Regione Lombardia continuerà a svolgere il ruolo di coordinatore nazionale e rappresentante dell'Italia nei Monitoring Committee dei programmi Interreg Alpine Space ed ESPON anche nella programmazione 2021-2027, insieme rispettivamente al Dipartimento di Coesione (DPCoe) e al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), oltre a quello di National Contact Point per il programma Alpine Space.

Di seguito, la tabella che dà evidenza dei programmi CTE a cui Regione Lombardia partecipa a diverso titolo.

Tabella 1 – Programmi CTE cui Regione Lombardia partecipa.

PROGRAMMA	RISORSE (€)	RISORSE UE (€)	DECISIONE DI ESECUZIONE (N.)	SITO
Interreg Area Alpina - Autorità di Gestione: Land di Salisburgo, Dipartimento per l'economia, il turismo e le comunità (Austria)	142.734.916	107.051.188	C(2022)2881 del 05/05/2022	www.alpine-space.eu/
Interreg ESPON 2030 - Autorità di Gestione: Ministero dell'Energia e della Pianificazione del Territorio, Dipartimento di Pianificazione Territoriale (Lussemburgo)	60.000.000	48.000.000	C(2022)4890 del 06/07/2022	https://www.espon.eu/
Interreg EURO MEDITERRANEO (EURO MED) - Autorità di Gestione: Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra (Marsiglia, Francia)	293.624.033	234.899.226	C(2022)3715 del 31/05/2022	https://interreg-euro-med.eu/en/

Interreg Europa - Autorità di Gestione: Consiglio regionale dell'Alta Francia (Francia)	474.353.338	379.482.670	C(2022)4868 del 05/07/2022	www.interregeurope.eu
Interreg Europa centrale - Autorità di Gestione: Municipalità di Vienna, Dipartimento per gli affari europei (Austria)	280.779.753	224.623.802	C(2022)1694 del 23/03/2022	www.interreg-central.eu/Content.Node/home.html
Interreg IPA Adriatico-Mar Ionio - Autorità di Gestione: Regione Emilia-Romagna	160.810.020	136.688.515		https://www.adrioninterreg.eu/
Interreg Interact - Autorità di Gestione: Regione autonoma di Bratislava (Slovacchia)	56.250.000	45.000.000	C(2022)5519 del 27/07/2022	https://www.interact-eu.net/
Interreg URBACT IV - Autorità di Gestione: Agenzia nazionale per la coesione dei territori (Francia)	108.063.537	84.769.799	C(2022)6771 del 19/09/2022	https://urbact.eu/
Interreg Italia-Svizzera - Autorità di Gestione: Regione Lombardia	102.933.343	82.346.673		https://interreg-italiasvizzera.eu/

3.2 Il negoziato sulla ripartizione delle risorse per la CTE e la governance 2021-2027

Con l'approvazione del "pacchetto coesione" con una dotazione di 243 miliardi di euro (circa un quarto del QFP totale 2021-2027) è stata definita la ripartizione dei fondi FESR assegnati ai programmi CTE per il periodo 2021-2027.

Complessivamente la quota destinata all'Italia risulta pari a 947.705.559 Euro (in diminuzione di circa il 16,6% sul 2014-2020), suddivisa tra programmi transfrontalieri e transnazionali rispettivamente per 723.649.055 Euro e 224.056.504 Euro, a seguito della negoziazione del DPCoe con la Commissione Europea sulla ripartizione delle risorse FESR tra i 10 programmi transfrontalieri e i 5 transnazionali cui partecipa l'Italia.

Le risorse della componente interregionale (programmi ESPON, INTERACT, INTERREG EUROPE, URBACT) non sono ripartite tra gli Stati membri ma assegnate direttamente dalla Commissione.

La quota massima di cofinanziamento UE è passata dall'85% del 2014-2020 all'80% del 2021-2027, fatte salve le eccezioni relative ai programmi che coinvolgono anche Paesi in preadesione (strumento IPA III) e/o del Vicinato meridionale (strumento NDICI).

L'accordo raggiunto a livello tecnico con le Regioni e le Province Autonome su risorse e geografia italiana dei programmi CTE è stato formalizzato il 23 luglio 2021 in Gruppo di coordinamento strategico (GCS) CTE, sede di raccordo istituzionale tra Amministrazioni nazionali, regionali e partenariato economico e sociale con compiti di indirizzo strategico

e sorveglianza dei programmi CTE, presieduto dal Capo Dipartimento delle politiche di coesione e dal Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale.

È in corso il confronto tra le Amministrazioni centrali e le regioni tramite il coordinamento nazionale CTE per la definizione della governance 2021-2027 CTE. I principi fondanti per la nuova Intesa Stato-Regioni sono: semplificazione, specializzazione e migliore coordinamento con la programmazione mainstream - anche ai fini dell'embedding delle strategie macroregionali e di bacino marittimo.

4. Le modalità di partecipazione di Regione Lombardia ai PGD e ai programmi di CTE

4.1 Definizione delle proposte progettuali

La strategia di partecipazione ai PGD e le linee di indirizzo in materia di CTE devono essere sviluppate e attuate in modo da concentrare le risorse finanziarie e organizzative sui risultati attesi individuati dal PRS e aggiornati annualmente dal DEFR.

L'attività di progettazione europea da parte di Regione deve improntarsi alla **coerenza delle proposte progettuali con gli obiettivi della Legislatura**. Questo è il motivo per il quale, preventivamente alla candidatura delle proposte progettuali agli Enti competenti (Commissione europea per i PGD e Autorità di Gestione per i Programmi CTE), **le Direzioni Generali valutano la congruità delle stesse con i risultati attesi di propria competenza**.

Anche per ciò che riguarda le iniziative avanzate da soggetti esterni e rispetto alle quali è proposto a Regione di svolgere un ruolo (Capofila, partner, partner associato o rilascio di lettere di *endorsement*), sono le Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree competenti per materia a valutarne il livello di coerenza con il PRS e a decidere il grado di coinvolgimento dell'Ente nei progetti.

In ultima analisi, in continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020, l'obiettivo a cui deve tendere l'attività regionale in materia di PGD e CTE è quello di un coinvolgimento rafforzato delle Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e degli Enti/Società del SIREG volto a qualificare il ciclo complessivo dell'europrogettazione, rendendolo sempre più integrato con la programmazione regionale, nonché a condividere priorità e idee progettuali con partenariati selezionati in relazione agli obiettivi da raggiungere così come declinati nei documenti di programmazione regionale.

4.2 Composizione e funzionamento del Gruppo per la Progettazione Europea (GPE)

Al fine di indirizzare l'attività di euro-progettazione su temi strategici per la programmazione regionale nonché per supportare e monitorare la partecipazione ai PGD e ai Programmi CTE delle Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e degli Enti/Società del SIREG, è stato istituito il Gruppo per la Progettazione Europa (GPE).

Il GPE è preposto a:

- assicurare assistenza tecnica e amministrativa alle Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e agli Enti/Società del SIREG, garantendo la messa a disposizione da parte dei soggetti competenti degli strumenti relativi ai Programmi a Gestione Diretta e dei programmi di Cooperazione Territoriale;
- esprimere un parere sulle proposte progettuali da candidare agli Enti competenti (Commissione europea per i PGD e Autorità di Gestione per la CTE) secondo i criteri summenzionati, anche ai fini dell'eventuale accesso al cofinanziamento regionale. I medesimi criteri si applicano sia ai Programmi PGD che ai Programmi CTE.

All'interno del GPE sono rappresentate le seguenti funzioni trasversali:

- Relazioni esterne;
- Relazioni internazionali;
- Delegazione di Roma;
- Delegazione di Bruxelles;
- Programmazione e gestione finanziaria;
- Programmazione e coordinamento SIREG;
- Coordinamento Uffici Territoriali Regionali (UTR).

Alla modifica dei provvedimenti di composizione del GPE provvede il Dirigente che ha in capo la competenza relativa ai PGD.

Il GPE adotta il proprio Regolamento interno, che stabilisce le modalità operative di funzionamento nonché i tempi e le procedure necessarie per la presentazione delle proposte progettuali da sottoporre al GPE.

L'attività di **coordinamento e segreteria tecnica del GPE** è incardinata nell'ambito delle Strutture a cui è assegnata la competenza relativa ai PGD e alla CTE. Le Strutture assicurano le attività di supporto tecnico e organizzativo relative:

- alla gestione delle sedute del GPE, curandone i relativi aspetti documentali;
- alla realizzazione, alla tenuta, all'aggiornamento e al monitoraggio delle progettualità e dei referenti;
- alla definizione di manualistiche e linee guida connesse all'attività di euro-progettazione.
- alla diffusione di informazioni utili alla partecipazione a call ed eventi

Le Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree e gli Enti/Società SIREG, per il tramite dei propri referenti, sono coinvolte in maniera continuativa nelle fasi di attuazione della Strategia PGD e delle linee di indirizzo per la CTE: essi coordinano all'interno delle rispettive organizzazioni l'attività di progettazione e quella di valutazione del livello di coerenza tra le proposte (anche provenienti da soggetti terzi all'Amministrazione) e la programmazione regionale. Inoltre, i referenti, unitamente ai responsabili delle progettualità oggetto di istruttoria, prendono parte ai lavori del GPE.

4.3 Modalità di accesso al cofinanziamento regionale

La programmazione delle risorse dedicate al cofinanziamento regionale delle proposte presentate a valere sui PGD, anche ai fini delle previsioni di bilancio pluriennale e dell'assestamento di bilancio, è svolta dalla Struttura competente sulla base delle esigenze manifestate dalle Direzioni/Aree per lo svolgimento dei progetti presentati. **Per poter accedere al cofinanziamento regionale è richiesta l'autorizzazione del GPE**, che si esprime al momento della analisi delle proposte progettuali oppure al momento della richiesta del fabbisogno finanziario.

L'accesso al cofinanziamento regionale è possibile esclusivamente per i progetti candidati sui PGD per i quali è prevista una partecipazione di Regione Lombardia in qualità di CAPOFILA o PARTNER.

L'accesso al cofinanziamento regionale è possibile anche per gli **Enti e le Società del Sistema Regionale (di cui alla L.R. 27 dicembre 2006, n. 30 Allegato A1 – Sezione I27) che rivestono il ruolo di PARTNER o CAPOFILA** all'interno di un progetto che vede contemporaneamente la partecipazione di una Direzione Generale/Direzione Centrale/Area di Regione Lombardia in qualità di CAPOFILA o PARTNER. L'iter procedurale di accesso al cofinanziamento regionale previsto per gli Enti e le Società del SIREG è in capo alla Direzione Generale/Direzione Centrale/Area co-partner, alla quale competono le procedure amministrative per l'utilizzo del cofinanziamento regionale.

Qualora la call relativa ad un PGD consenta solo la partecipazione di un Ente o di una Società del SIREG (Allegato A1 – Sezione I sopra menzionato), e non di una delle Direzioni/Aree della Giunta regionale, la medesima Direzione/Area potrà accedere al cofinanziamento regionale, con le medesime modalità sopra descritte, anche rivestendo un ruolo di soggetto co-finanziatore nei confronti dell'Ente/Società del SIREG.

Il cofinanziamento regionale interviene relativamente alla quota di costi ammissibili non coperta dalla Commissione europea. Non sono ammissibili al cofinanziamento regionale le spese relative al personale interno, a costi forfettari e/o alle spese generali (c.d. overheads).

4.4 Procedure di presentazione e gestione dei progetti

In previsione e/o a seguito della pubblicazione delle *call for proposal* di riferimento di ciascun PGD o dei Programmi CTE, le Direzioni Generali/Direzioni Centrali/Aree, anche in collaborazione con il SIREG, definiscono le proposte progettuali di interesse. Queste ultime sono trasmesse dagli Uffici proponenti alla Segreteria tecnica del GPE, seguendo l'apposita modulistica, ai fini della analisi da parte del Gruppo: la procedura di analisi da parte del GPE si applica **indipendentemente dalla richiesta o meno di accesso al cofinanziamento regionale e dal ruolo svolto da Regione nell'ambito del progetto** (Capofila, partner, partner associato, co-finanziatore).

Per quanto attiene alle lettere di *endorsement*, esse sono sottoscritte autonomamente dalle Direzioni/Aree competenti senza procedere al coinvolgimento del GPE nell'analisi della coerenza con il PRS.

Il passaggio delle proposte progettuali in GPE comporta:

- per le candidature a valere sui PGD l'accesso al cofinanziamento regionale, ove richiesto, con relativo accantonamento delle risorse;

- per le candidature a valere sia sui PGD sia sui Programmi CTE il mandato ai Direttori Generali/Direttori Centrali/Direttori di Area interessati a rappresentare Regione Lombardia nella presentazione della domanda agli Enti competenti (Commissione europea per i PGD e Autorità di Gestione per la CTE) per richiedere il cofinanziamento europeo nonché nella fase di negoziazione successiva all'eventuale approvazione del progetto.

A seguito dell'approvazione del progetto da parte degli Enti competenti (Commissione europea per i PGD e Comitati di Sorveglianza per la CTE), e della successiva fase di negoziazione, **la Direzione/Area responsabile predispone la Delibera con la quale la Giunta Regionale autorizza il Direttore o i dirigenti responsabili del progetto alla contrattualizzazione** (firma del *Grant Agreement* nel caso in cui Regione sia Capofila oppure firma del *Partnership Agreement* nel caso Regione funga da partner).

Il medesimo atto deve riportare la quantificazione finanziaria puntuale degli oneri eventualmente previsti a carico del cofinanziamento regionale nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso o nel bilancio pluriennale in coerenza con quanto autorizzato dal GPE.

Con lo stesso provvedimento la Giunta autorizza inoltre i Direttori o i Dirigenti responsabili a recepire, durante l'attuazione del progetto, eventuali modifiche e/o integrazioni che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto.

Per i soli progetti che prevedono un cofinanziamento regionale e qualora, a seguito della fase di negoziazione, l'importo del contributo europeo relativo al progetto:

- a) risulti essere inferiore a quello inizialmente previsto nella proposta validata dal GPE e presentata alla Commissione europea, l'eventuale cofinanziamento regionale sarà ridotto in proporzione;
- b) risulti essere in aumento entro il limite del 10% di quanto inizialmente previsto nella proposta validata dal GPE e presentata alla Commissione europea, non è necessario un ulteriore parere a cura del GPE e la Struttura competente per la gestione del cofinanziamento regionale potrà concedere, se necessario, un proporzionale aumento della quota di cofinanziamento regionale, comunque nei limiti della disponibilità del capitolo;
- c) risulti essere in aumento oltre al 10% di quanto inizialmente previsto nella proposta validata dal GPE e presentata alla Commissione europea, occorre un nuovo parere da parte del GPE ai fini dell'incremento della quota di cofinanziamento regionale da assegnare al progetto, comunque nei limiti della disponibilità del capitolo.

Con esclusivo riferimento alla CTE, nei casi di *call* con procedura a due step l'approvazione in GPE in occasione della presentazione dell'*Expression of Interest* costituisce titolo sufficiente anche per la successiva presentazione del progetto completo. Al contrario, per quanto attiene ai PGD, le candidature a due step devono essere esaminate dal GPE in entrambi i passaggi.

Al fine di una corretta programmazione e del monitoraggio dei progetti e delle risorse del cofinanziamento regionale, **le Direzioni devono comunicare tempestivamente gli esiti di**

ciascuna candidatura, così da consentire la riprogrammazione delle relative risorse finanziarie accantonate.

Nel caso in cui il progetto sia stato approvato dalla Commissione europea e preveda il cofinanziamento regionale, l'importo complessivo dei costi ritenuti ammissibili dalla Commissione europea e il contributo totale ricevuto devono essere comunicati anche all'Unità Organizzativa Centrale Programmazione e Gestione Finanziaria. Le Direzioni/Aree comunicano altresì le esigenze di variazione nella suddivisione per annualità del budget dei progetti che intendono assumere, nonché eventuali rideterminazioni delle spese ammissibili a seguito di mancata certificazione delle spese e/o verifiche di audit.

Nel corso dell'attuazione dei progetti le Direzioni/Aree responsabili dei progetti approvati devono informare tempestivamente le Strutture competenti e responsabili del GPE (a seconda della tipologia progettuale: PGD oppure CTE) delle eventuali modifiche di attività, del partenariato e del budget di progetto, così da garantire un costante monitoraggio delle azioni progettuali e delle risorse del cofinanziamento regionale e da disporre di informazioni essenziali ai fini della redazione del Rapporto annuale sull'attività regionale di attuazione della Strategia PGD.

Sempre ai fini della redazione del Rapporto annuale sull'attività regionale di attuazione della Strategia PGD, le Direzioni/Aree comunicano annualmente al GPE le attività di supporto e sostegno ai progetti europei proposti da altri soggetti pubblici o privati senza una partecipazione diretta regionale (incluse le lettere di *endorsement*). Sempre su base semestrale, anche gli Enti/Società SIREG comunicano al GPE l'eventuale propria partecipazione ai progetti europei senza la compresenza di Regione Lombardia.

5. LA STRATEGIA MACROREGIONALE EUSALP

La Strategia macroregionale EUSALP (***EU Strategy for the Alpine Region***⁴) è l'ultima, in termini di approvazione, delle quattro Strategie macroregionali attualmente esistenti (Baltica, Danubiana, Adriatico-Ionica e Alpina)⁵.

Le Strategie macroregionali, che interessano 19 Paesi dell'UE e otto Paesi terzi, sono ormai diventate parte integrante delle politiche UE, rappresentando quadri strategici attraverso cui affrontare congiuntamente sfide comuni e cogliere opportunità di crescita in maniera condivisa e strutturata.

Le strategie macroregionali, ancorate alla politica di coesione, sono di fatto intersettoriali, e coinvolgono diversi portatori di interessi e livelli di governance differenti. Gli obiettivi individuati a livello macroregionale sono costantemente in linea con le priorità politiche dell'UE, offrendo ulteriori canali per il rafforzamento delle sinergie e assicurando un'adeguata governance multilivello.

⁴ <https://www.alpine-region.eu/>

⁵ Strategia europea per la Regione del Mar Baltico (EUSBSR); Strategia europea per la Regione del Danubio (EUSDR); Strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP); Strategia europea per la Regione del Mare Adriatico e del Mar Ionio (EUSAIR).

Come evidenziato dalla Commissione Europea nell'ultima relazione sullo stato di attuazione delle macro-strategie⁶, tali quadri rivestono un ruolo importante nella realizzazione delle priorità dell'UE per il periodo 2019-2024 nei rispettivi territori, e in particolare il Green Deal europeo, la strategia digitale europea, "Un'economia al servizio delle persone" e "Un'Europa più forte nel mondo", con una particolare attenzione anche al turismo sostenibile, al sostegno alle PMI e all'innovazione transnazionale

La macro-strategia EUSALP, avviata ufficialmente il 26 gennaio 2016 a Brdo in Slovenia dopo il definitivo *endorsement* del Consiglio dell'UE del 27 novembre 2015, **riguarda sette Paesi**, cinque dei quali sono Stati membri dell'UE (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e 2 non membri (Liechtenstein e Svizzera), **e 48 Regioni**.

L'obiettivo generale è promuovere la prosperità economica e sociale sostenibile della regione alpina attraverso la crescita economico-sociale, migliorandone l'attrattività, la competitività e connettività, preservando allo stesso tempo l'ambiente e garantendo ecosistemi salutarissimi ed equilibrati.

La strategia viene sostenuta da un accurato sistema di governance transnazionale e interregionale, dove Regione Lombardia svolge da tempo un ruolo attivo e dinamico, nonché implementata attraverso i progetti e le iniziative promosse dai nove gruppi d'azione, suddivisi in tre aree tematiche:

- **Crescita Economica Sostenibile e Innovazione;**
- **Mobilità e Connettività;**
- **Ambiente ed Energia.**

I nove gruppi riguardano:

1. ricerca e innovazione;
2. supporto alle PMI dei settori strategici;
3. occupazione e formazione;
4. intermodalità e interoperabilità per passeggeri e merci;
5. connettività digitale e accessibilità ai servizi pubblici;
6. risorse naturali compresa la risorsa acqua e le risorse culturali;
7. promuovere la connettività ecologica su tutto il territorio EUSALP;
8. migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici compresa una maggiore prevenzione dei rischi naturali;
9. rendere il territorio un modello per quanto riguarda l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile.

Come rimarcato dalla Commissione Europea, la cooperazione macroregionale si è via via rivelata uno strumento efficace per sostenere lo sviluppo e l'integrazione a livello economico, sociale e territoriale, e per promuovere buone relazioni con i paesi vicini.

Occorre quindi guardare con attenzione ai contenuti ed obiettivi delle Strategie macroregionali, al loro sviluppo ed implementazione, dato che esse costituiscono

⁶ Relazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni sull'attuazione delle strategie macroregionali dell'UE del 23.09.2020 COM(2020) 578 final

attualmente strumenti fondamentali per contribuire a realizzare il principio della coesione economica, sociale e territoriale.

In particolare, la Strategia macroregionale alpina, date le caratteristiche delle Regioni che la compongono, può contribuire a rendere più attrattivi e competitivi i territori coinvolti, invertendo la tendenza al declino economico attraverso investimenti nella transizione energetica e digitale così come la ricerca e l'innovazione, il turismo sostenibile e la crescita imprenditoriale, valorizzandone le peculiarità. In quest'ottica vanno quindi sostenuti i progetti e le attività con approccio macroregionale sia in termini di tematiche e obiettivi sia, soprattutto, in termini di sinergie tra le risorse disponibili nell'ambito dei diversi programmi di finanziamento. La strategia di attuazione del FESR si realizzerà in sinergia con le tre aree di EUSALP (Crescita economica e Innovazione, Mobilità e connettività, Energia e ambiente), con focus particolare sulle nuove tecnologie e la digitalizzazione, tenuto conto che l'Action group 1 "Sviluppare un efficace ecosistema della ricerca e dell'innovazione" è guidato dalla Lombardia e sulle sfide connesse alla sostenibilità ambientale, in coerenza con il Green Deal.

L'implementazione e la governance della Strategia EUSALP a partire da maggio 2022 e per tutto il periodo di programmazione 2021-2027 sarà supportata dalla nuova struttura "Technical Support Structure" (TSS). La TSS è capofilata dalla regione francese Provence-Alpes-Côte d'Azur e partecipata da regione Auvergne-Rhône-Alpes e da Regione Lombardia. Rappresenta una svolta innovativa nella governance della Strategia e conferisce a Regione Lombardia un ruolo di primo piano nei processi decisionali e nel dare attuazione alle priorità delineate dagli organi politico/istituzionali. Il consorzio della TSS è supportato da risorse della Commissione Europea e del Programma Interreg Spazio Alpino.